

Interrogazione n. 79

presentata in data 9 gennaio 2026

a iniziativa dei Consiglieri Cesetti, Mancinelli, Catena, Mangialardi, Mastrovincenzo, Piergallini, Vitri

Provvedimenti per il sistema di emergenza-urgenza (Pronto soccorso) degli Enti del SSR

a risposta immediata

I sottoscritti Consiglieri regionali,

Premesso che:

- anche le cronache di questi ultimi giorni, ci consegnano un quadro di preoccupanti criticità nella gestione della sanità regionale del tutto fuori controllo per l'aggravarsi di problemi irrisolti, su tutti la drammatica carenza di personale di tutti i ruoli sanitari con il conseguente massiccio ricorso ai medici "gettonisti" molti dei quali neanche qualificati a differenza del personale del SSR;

- è stato denunciato da più parti che "*durante le feste molti paesi sono rimasti senza guardia medica, così come tanti cittadini hanno aspettato invano al pronto soccorso*";

- le maggiori criticità derivanti dalla carenza del personale socio-sanitario, oltre che riguardare le liste di attesa, investono in particolare il sistema dei pronto soccorso che non riescono a dare le risposte assistenziali e sanitarie nei tempi previsti e necessari tanto che viene messa a rischio la salute stessa dei cittadini;

- pervengono in continuazione segnalazioni scritte e telefoniche per denunciare intollerabili criticità e richieste di intervento;

- per quanto riguarda il pronto soccorso dell'Ospedale di Fermo, nei primi giorni di gennaio è stata segnalata una "*situazione indecente, triage mai libero, afflusso continuo*" con tempi di attesa veramente inaccettabili tanto da mettere in pericolo la salute stessa delle persone;

- altra segnalazione ha denunciato "*una vergogna... con picchi di 90 persone presenti senza spazi, senza dignità e senza barelle con ambulanze bloccate*";

- addirittura, è stato segnalato che un paziente è stato "*ricoverato d'urgenza in UTIC, rischio clinico elevatissimo*" soltanto dopo "*9 h e 20 m*" di attesa;

- per quanto riguarda il sistema della emergenza-urgenza nella AST di Macerata, notizie di stampa del giorno 08.01.2026 riportano che per quanto riguarda i "gettonasti", la stessa "*AST evidenzia che non verrebbero coperti tutti i turni richiesti e che i turni non vengono coperti con quelle professionalità di cui l'Azienda sanitaria pensava di avvalersi*" tanto che bisognerà accettare la regolarità della gara espletata per l'assegnazione del servizio;

Considerato che:

- a distanza di 3 mesi dall'insediamento della nuova Giunta regionale la situazione è notevolmente peggiorata per la sanità regionale e a differenza della precedente (seppur insufficiente) gestione "*in questo campo la propaganda sostituisce qualsiasi progettualità o sforzo*";

- invero, sembra che la politica degli annunci voglia sostituire la politica che dovrebbe produrre provvedimenti effettivi e fatti concreti;

- e questo è tanto vero che viene pubblicamente denunciato, tra gli altri, dal sindacato USB dell'AST Ascoli Piceno, come riportato dalla stampa in un articolo del 06.01.2026 dal titolo «*Sanità, basta annunci: manca il personale*»;

- denuncia, altresì, il suddetto sindacato USB “*una situazione che mette a rischio la salute dei lavoratori e la qualità dell'assistenza ai cittadini*”;

- ne consegue che se non si adottano immediati provvedimenti correttivi, si espone il Servizio Sanitario Regionale a responsabilità civili, erariali ed anche di ordine penale perché, come è stato osservato, “*il sistema è al collasso e viene tenuto in piedi esclusivamente dal senso di responsabilità e abnegazione di lavoratrici e lavoratori ormai allo stremo*”;

Ritenuto che:

- la mera propaganda, la politica degli annunci fine a se stessi e, tra l'altro, in relazione a quanto programmato dalla precedente Giunta regionale, non possono sostituire l'assunzione delle responsabilità di coloro che governano la sanità marchigiana, sia di quanti hanno la responsabilità di indirizzo e controllo, sia di quanti hanno la responsabilità della gestione e del conseguimento degli obiettivi;

- si impongono provvedimenti indifferibili ed urgenti per restituire certezza, stabilità, credibilità e prestigio a tutto il sistema sanitario regionale ed in particolare al sistema di emergenza-urgenza e questo “*per il rispetto dei pazienti e anche di chi in pronto soccorso lavora con la massima abnegazione, guadagnando meno dei colleghi che arrivano dall'esterno*”;

- la salute è un bene fondamentale della persona ed esige la capacità e la responsabilità in capo alla classe di governo regionale di dare risposte tempestive ed efficaci per garantire il diritto universale alla salute sancito dalla Costituzione.

Per quanto sopra e nella ritenuta sussistenza dei presupposti di cui all'art. 136 R.I.,

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente, per sapere:

- quale provvedimento urgente si intenda adottare per assicurare che il sistema di emergenza-urgenza (Pronto soccorso) degli Enti del Servizio sanitario regionale garantisca con continuità prestazioni sanitarie appropriate, tempestive, adeguate, di qualità e nel rispetto dell'art. 32 della Costituzione.